**42**  **Parrocchia Regina Pacis - Gela**

**CATECHESI DEL GIOVEDÌ 2017-2018**

***“Inizio della nuova creazione”***

*Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?».*

*Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita.*

 *Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».*

*Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».*

*Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre.*

 *Alzatevi, andiamo via di qui».* **(Gv 14,5-8.31)**

Tu ci hai donato la tua parola, o Dio, e ci hai rivelato il tuo Volto.

Noi abbiamo imparato ad ascoltarti

e a farci accompagnare lungo il sentiero della vita.

La tua Parola è Luce che illumina la nostra esistenza;

La tua Parola è Fuoco che riscalda e rianima:

fa percepire il tuo amore e la tua misericordia,

La tua Parola è Acqua viva che disseta e ristora,

che porta una nuova forza la capacità di portare frutto.

La tua Parola è Pane buono che nutre noi pellegrini

e ci permette di attraversare anche i deserti e le zone oscure,

di andare avanti anche quando siamo stanchi e crediamo di non farcela più.

La tua Parola si è fatta carne: ha assunto il volto di un uomo,

si è manifestata nella sua tenerezza, nel suo amore senza fine.

In lui, Gesù di Nazaret, Figlio di Dio, Crocifisso e Risorto,

noi possiamo conoscerti e ricevere i tuoi doni. Amen

**Dal Vangelo secondo Giovanni 18,1-27**

**1** Detto questo, **Gesù uscì con i suoi discepoli** e andò di là dal torrente Cèdron, **dove c'era un giardino** nel quale entrò e i suoi discepoli. **2** Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. **3** Giuda dunque, **preso un distaccamento di soldati e delle guardie** fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. **4** Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». **5** Gli risposero: «Gesù, **il Nazoreo**». Disse loro Gesù: **«Sono io!».** Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. **6** Appena disse «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. **7** Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». **8** Gesù replicò: «Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano». **9** Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: «*Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato*». **10** Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì **il servo del sommo sacerdote** e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. **11** Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?». **12** Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono **13** e lo condussero **prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa,** che era sommo sacerdote in quell'anno. **14** Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: **«È meglio che un uomo solo muoia per il popolo».** **15** Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. **Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote;** **16** Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. **17** E la giovane portinaia disse a Pietro: «Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». **18** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. **19** Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. **20** Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. **21** Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **22** Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». **23** Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **24** **Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.** **25** Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». **26** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **27** **Pietro negò di nuovo,** e subito un gallo cantò. **Parola del Signore**

***Pausa per la riflessione in silenzio***

**Salmo 2 Resp. Miserere mei Domine!**

Perché questa ressa di gente, queste grida deliranti: «Crocifiggilo»?

I capi religiosi sobillano il popolo e chiedono una condanna esemplare.

Il Sinedrio sì allea con Pilato, Pilato stringe amicizia con Erode contro il tuo inviato.

Signore, per soffocare l'annuncio del Regno.

Si dicono: «Per noi è troppo scomodo questo giovane Rabbi di Galilea,

il suo messaggio dì amore e perdono, il suo Dio che chiama a libertà.

Facciamolo tacere per sempre perché scardina le radici del potere;

è un motivo più che sufficiente per un equo accordo fra le parti».

II Signore li osserva dal cielo e sorride di questo complottare;

attraverso gli uomini del potere Lui realizza il suo progetto di salvezza.

Non credono, anche se l'hanno scritto, che quell'uomo mite e coraggioso

è veramente il sovrano di quel Regno che libera gli uomini alla verità.

E proprio a1 compiersi di quell'ora che manifesta il potere delle tenebre

per gli uomini risplende la Luce e tutti sono attirati al suo fulgore.

E dal cuore di un soldato romano sgorga l'annuncio profetico che squarcia il velo dei Templi:

«Quest'uomo era il Figlio di Dio!». Dal monte del cranio e dei delitti si è staccata una pietra d'amore

ad iniziare l'incontenibile valanga che sgretola il potere dei giganti.

Guardate a quell'uomo crocifisso governanti e giudici della terra; riconoscete che è Lui la verità, la giustizia e la fonte del diritto.

Non deridete i valori dello spirito, non scavate tombe ai profeti perché in esse cadrete sconfitti. Solo Dio regna per sempre!

“Dove c’era un giardino, nel quale entrò lui e i suoi discepoli.” Per la prima volta appare nel capitolo il tema del giardino, che è importante, perché questo giardino lo ritroveremo adesso, come il luogo della cattura di Gesù ma poi lo troveremo come il luogo della crocifissione e in fine come il luogo della sepoltura. Abbiamo detto che non sono cronache ma verità, non storia ma teologia. Perché l’evangelista insiste sul fatto del giardino? **Il giardino è il luogo della vita, il giardino qui richiama il giardino del paradiso** – “paradiso” significa giardino terrestre, dove Dio aveva collocato l’uomo – il giardino è lo spazio divino, è lo spazio dove c’è l’uomo creato a immagine e somiglianza di Dio e soprattutto il giardino è il luogo della vita incompatibile con la morte. È il luogo, il giardino, dove il chicco di grano va a cadere, esplode tutta quella potenzialità che aveva dentro e germoglia in una spiga straordinaria. E il tema del giardino lo troveremo allora come luogo della crocifissione. È impossibile, assurdo che nel luogo delle esecuzioni capitali ci fosse stato un giardino. Ripeto non è un dato storico ma uno teologico. Dove Gesù si situa è il luogo della vita, al di fuori è il luogo della morte.

**(A. Maggi in “Il mandante”)**

Per catturare un individuo che non ha mai fatto male a nessuno e che non è pericoloso, scrive l’evangelista che “Giuda dunque prende un distaccamento di soldati.” **Ottocento poliziotti per catturare un solo individuo.** Questa somma, questa cifra volutamente esagerata fa comprendere l’enorme pericolosità di Gesù e scopriremo man mano quant’era pericoloso Gesù. Vedete, siamo arrivati alla Passione ma quello che stupisce dalle prime battute del Vangelo non è che Gesù sia catturato e ammazzato ma come ha fatto a campare così tanto! Gesù è riuscito a vivere così tanto perché si è dato sempre alla clandestinità. Quando vedeva che c’era pericolo in una zona lui andava da un’altra. Fintanto che non aveva formato, se pur in maniera grezza, una comunità capace di trasmettere il suo messaggio Gesù si è dato sempre alla latitanza. Qual è la pericolosità di Gesù? ***Dio nessuno lo ha mai visto, solo il figlio nella rivelazione*,** Gesù è venuto a presentare una nuova maniera per gli uomini di rapportarsi con Dio e ha presentato un Dio completamente diverso. Gesù presenta un Dio amore, che desidera fondersi con l’uomo. Tutto il messaggio di Gesù è questo: Dio è talmente innamorato degli uomini che desidera fondersi con l’uomo e diventare uno con un uomo. Ma sapete cosa comporta questo? Che tutte quelle istituzioni che la religione aveva creato per permettere la relazione tra Dio e gli uomini non solo diventano inutili ma diventano nocivi. **(A. Maggi in “Il mandante”)**

In questo Vangelo **Gesù non viene presentato come una vittima sacrificale,** che viene condotta al macello ma è un Gesù che quando lui ha deciso che era il momento di consegnarsi si è consegnato lui stesso. Un Gesù pienamente cosciente e padrone della sua situazione. Dico questo perché le devozioni sono una bella cosa ma non confondiamo le devozioni con il Vangelo! Sapeste quante volte, spiegando questo Vangelo e chiedendo poi agli interlocutori alcune spiegazioni e si chiede: allora Gesù, portando la croce verso il luogo dell’esecuzione, quante volte è caduto? Pur avendo letto questo testo c’è sempre qualcuno che dice: tre volte. Andatelo a vedere se Gesù è caduto! Fanno cadere Gesù per proiettare in lui le nostre sofferenze, le nostre debolezze, snaturando così il significato della croce che nulla ha a che fare con la sofferenza. **Gesù non cade mai! In mano a Gesù la croce diventa un trofeo, che Gesù figlio di Dio non vede l’ora di realizzare, per far comprendere al mondo quanto è grande il suo amore.** Quindi quello che l’evangelista ci presenta è un Signore pienamente cosciente di sé. **(A. Maggi in “Il mandante”)**

***Intervento e dialogo***

Signore Gesù, Tu non sei semplicemente ritornato alla vita.

La tua risurrezione è qualcosa dì ben più grande e importante.

Tu sei diventato il Signore della storia e del cosmo

e ora intervieni a favore di ogni uomo e di ogni donna.

Nulla può più trattenerti dal portare a compimento il progetto del Padre.

Avevano tentato di trattenerti ma non ci sono riusciti.

Si erano illusi di averti fermato inchiodandoti mani e piedi al legno di una croce.

Si erano illusi di averti imprigionato in un sepolcro sigillato

e affidato alla sorveglianza di alcune guardie.

Ma nulla poteva trattenere la potenza e l'amore di Dio!

Nulla poteva fermare la tua opera di riconciliazione: tu vuoi fare di noi una sola famiglia.

Tu vuoi riportare la pace e la giustizia, la fraternità e il perdono su questa terra

bagnata di troppo sangue, percorsa da troppo odio.

E un giorno i nostri occhi vedranno finalmente portate a compimento tutte le tue promesse. Amen **(R. Laurita)**